

Una retrospettiva a Feltre, nel centenario della nascita

Omaggio a Ocri



Dal 6 al 28 settembre, Feltre ricorderà con una mostra retrospettiva il primo centenario della nascita del pittore Romano Ocri.

La rassegna - che sarà ospitata nella "nave" di palazzo Bellati Villabruna - è organizzata con il patrocinio della Regione Veneto e della Provincia di Belluno, in collaborazione con la Comunità montana Feltrina, il Lions Club e il Rotary Club di Feltre, il Soroptimist di Belluno e Feltre e la Pro loco di Soranzen di Cesiomaggiore, e vuol essere un omaggio ad un artista che ha sempre mantenuto saldi legami con la terra d'origine fino alla morte, sopraggiunta nel 1980. A lui, il Comune di Feltre ha intitolato una via nel 1994.

La vicenda artistica di Romano Ocri da Feltre (questa la firma che apponeva alle sue opere, a testimonianza del profondo legame con la terra d'origine) si svolge tra Firenze, Venezia e il Feltrino dove, nella quiete di Soranzen alle pendici delle Dolomiti, trascorreva il periodo estivo. E due grandi scuole incidono sulla sua formazione: la toscana e la veneta.

L'inaugurazione della retrospettiva, presente il critico Paolo Rizzi, avrà luogo il 6 settembre, alle 17, nella Sala degli Stemmii del Municipio di Feltre.

Una nonna e due nipotini: è questo lo spunto, nonché il filo conduttore, del libro che Sandra Riva ha dato alle stampe. Sono bozzetti di animali, favole, viaggi immaginari in cui i piccoli, pur apparendo spesso come protagonisti, si vedono sempre con misura e con lievità sì da poter dire che, in realtà, l'autrice riesce a offrire a tutti i bambini sogni e fantasie con semplicità e ricchezza di linguaggio, in situazioni diverse, vicine e lontane, stimolanti per quella curiosità di sapere che è loro propria.

Nella prima parte, trovano posto brevi descrizioni di vari animali, in cui gli elementi scientifici sono sì presenti, ma appena affioranti, mentre prevalgono la loro storia e le loro vicissitudini: ce ne sono alcuni vicini, come il cane, il gatto, il coniglio, ma anche lontani come la giraffa, il delfino, la panda, l'otaria. E tutti sono presentati come amici, con simpatia, anche il lupo che, sotto questo profilo, non poteva che essere accostato a San Francesco.

La varietà di queste creature e la loro estraneità all'ambiente usuale tendono a

Bello, suggestivo, utile “Le favole della donna” il libro di Sandra Riva

far nascere nei bambini quella curiosità che li potrà portare gradualmente ad una conoscenza più ampia e concreta.

Anche nella seconda parte gli animali, quelli più conosciuti, la fanno da padroni: vi spuntano, però, anche vicende di bambini che viaggiano, sognano, disubbidiscono, curano il salvadanaio, fanno i capricci, hanno momenti di paura. E raccontano qualcosa di sé, con fresca spontaneità. Una piccolezza diventa occasione per costruirvi una semplice trama.

L'apparire dei piccoli sembra porre all'autrice il problema morale dell'agire bene, che viene risolto non con toni paternalistici, ma abilmente e volutamente sottintesi: quando la massima

morale appare, e lo è raramente, vi è come inserita per caso.

In questa parte, si osserva anche qualche fatto naturale e lo si spiega in chiave immaginativa: “le guerre stellari”, ad esempio, stelle cadenti nella realtà scientifica e supponenza di potenza distruggitrice tra gli stati, fino a qualche tempo fa, diventano una banfetta tra stelle, tra le due Orse, chiusa col bonario arbitro della luna paccioccone.

La terza parte, la più lunga e impegnativa, consta in una successione di avventure di bambini pirati che partono da un'isola deserta e viaggiano su un'astronave, facendo frequenti tappe sulla terra. Sono tanti momenti d'imprevisti, in cui, per l'esigenza e la difficoltà

Un corso sul disegno a Visome Segni e volume

L'associazione Altrilinguaggi, sezione Arte, organizza un corso pratico e teorico sul disegno. Il tema è “Conversazioni tra segni e volume” e sarà sviluppato da Michele Tison, laureato all'Accademia delle Belle Arti di Venezia. Il corso si terrà dal 10 settembre al 4 ottobre, presso la sede di Altrilinguaggi (via San Martino 74, Visome) e la prima lezione è prevista per mercoledì 10 settembre, dalle 20.30 alle 22. Poi sabato 13, dalle 15 alle 18 e a seguire tutti i giovedì dalle 20.30 alle 22 e i sabati dalle 15 alle 18. Il corso è aperto a un massimo di 12 persone e il costo di 90 mila lire. Per informazioni, rivolgersi allo 0437/92.69.53 o allo 0330/77.55.53.

Le ultime “Sere d'estate” con Altrilinguaggi a Visome

Nel cortile dell'ex scuola elementare di Visome dopo quella (ieri sera) del Coro Cai, sono in programma, sempre alle 21, le esibizioni rispettivamente di le Breille Lasche (oggi), il Coro Visbell (domani) e il gruppo Tremani (domenica) per Altrilinguaggi. Nel pomeriggio di sabato 6 settembre, dalle 16, a cura del circolo scacchistico “Il Pedone” ci sarà inoltre la possibilità di giocare a scacchi con il maestro. Il torneo è aperto a tutti, indipendentemente dall'età e dalla bravura. In ogni serata, sarà possibile visitare le sedi delle associazioni, all'interno della scuola.

Nelle opere di Fiabane a Oderzo

Il tema è l'amore



Le sale di “Ca' Lozzio” di Piavon di Oderzo, dove dal 1987 si avvicendano manifestazioni artistiche e culturali di notevole livello, hanno ospitato una mostra dedicata all'artista bellunese Franco Fiabane. Si tratta di un'importante esposizione con venti disegni e quattordici sculture, che ci danno una valida esemplificazione delle sue motivazioni culturali: riflessione sul retaggio di un classicismo che ci porta a riferimenti umanistici e rinascimentali e adesione ai richiami di moderni linguaggi (Brancusi, Moore?) con soluzioni nelle quali riscontri la sintesi metafisica delle forme, nonché l'indulgenza ad evasioni astratte, che tuttavia mai si discostano in modo totale dalla realtà.

La tematica dei disegni, nei quali emergono chiaramente le reminiscenze classiche, si fonda sulla realtà umana e in particolare sulla sua storia. Una storia comune perennemente viva in ciascuno di noi, nelle varie fasi e nelle diverse espressioni del nostro vivere. L'uomo inteso come essere e come esistere: nelle sue necessità vitali, nella sua attività pratica, nella nobiltà del suo pensiero.

Tema delle sculture è l'Amore, espresso nei suoi molteplici aspetti: ora inteso come legge ed armonia dell'universo, ora pugno di sensibilità e ora alimentato da sentimenti di pura spiritualità; ora riferentesi a personaggi, la cui memoria è affidata al mito e alla leggenda; ora evocando figure bibliche.

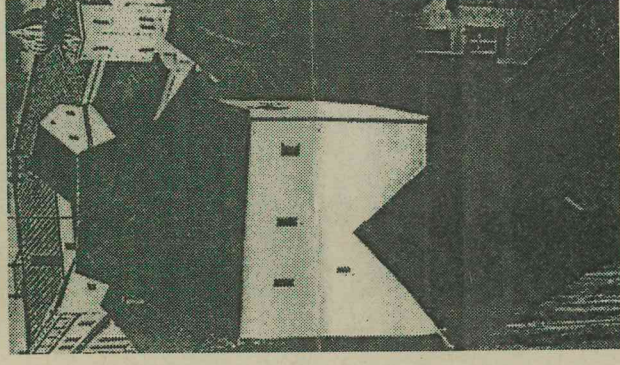
Ne “gli amanti” prevale un'indefinita sensualità che tende a concludersi in unicità di passione, quale può riscontrarsi nel dramma dantesco di Paolo e Francesca, mentre negli “Sposi” e in “Donna in attesa” senti si viva la forza dell'amore, ma ne avverti la motivazione funzionale della maternità. Le due sculture “Erode” (in pietra nera) e Salomé (in pietra bianca) assunte come simboli della cupidigia la prima e dell'ingenuità la seconda, comunicano indubbi sentimenti di emozione e commozione, mentre nella significativa opera “La grande madre” cogli il miracolo dell'amore che pare identificarsi in una sintesi tra un astratto senso di liberazione e il compito primario di dare continuità alla vita dell'uomo.

Nella sottile eleganza della “Danzatrice”, la serena raffinatezza dell'esecuzione ti dà un senso di mobilità quasi aerea e segna un felice compromesso tra vaghe reminiscenze donatelliane e vive presenze di sintetiche interpretazioni espressive della più avanzata scultura contemporanea.

Tutte le sculture di questa mostra sono in pietra particolarmente selezionata (onice pakistano, marmo del Consiglio marmo veronese) che consente di dare cangiante lucidezza e plastifica eleganza alla materia così da sortire mirabili effetti di levità formale.

Mario Morales

Nella foto della Molinari Faggioli Densità poetica



Consenso di critica e di pubblico per la mostra fotografica che, ad iniziativa dell'assessorato alla Cultura del Comune, è ospitata fino al 7 settembre nella “sala venici” della Crepadona dove Alessandra Molinari Faggioli presenta una serie di lavori sul tema: “La Mitteleuropa e Venezia si incontrano a Belluno”.

Le immagini di Alessandra Molinari Faggioli - un abbaio, un riflesso, una casa, che appartengono all'esperienza di tutti e che sono sotto gli occhi di ciascuno di noi anche se le vediamo solo quando lei ce le propone e ci accorgiamo così che per il tramite dello stile e della sapienza compositiva e cromatica esse raggiungono una straordinaria densità espressiva e poetica - rappresentano la vita: infatti uscendo dalla mostra, ci rendiamo conto di avere vissuto...

OTTICAMODERNA

BELLUNO via Caffi

FELTRE via Garibaldi